IL MELEGNANESE

*ANNO 3 - N. 4 - MELEGNANO, 15 FEBBRAIO 1970 * QUINDICINALE DI INFORMAZIONE * SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO 2° * UNA COPIA L. 70*

Una nuova iniziativa di Melegnano Giovani

La nostra firma per il progresso della società

« Melegnano Giovani » invita a ritornare nel tempo, e ricordare, solo per un momento, la « Settimana per il bambino solo » tenutasi lo scorso anno.

Le attività atte alla difesa dei diritti del minore non si sono esaurite, ma continuano cercando in particolare di promuovere il problema fra la gente che lo ignora.

« Melegnano Giovani » ha così accolto l'invito della « Proposta di legge di iniziativa popolare », pur valutando le difficoltà tecniche cui andava incontro, ma *sperando nella adesione di tutta la popolazione melegnanese.*

Illustriamo ora brevemente la legge: una commissione di studi per la promozione dei diritti del minore, ha redatto una proposta di legge *per gli interventi a favore degli handicappati psichici, fisici, sensoriali e disadattati sociali.*

La proposta di legge chiede: 1) che siano rispettati: i diritti fondamentali della persona umana - il legame familiare - l'inserimento sociale ed il contatto con i coetanei normali - la vita nell'ambiente d'origine - l'avviamento al lavoro. 2) Un tipo di assistenza non per categoria, non settoriale, non segregante, ma che rispetti il diritto dell'handicappato all'ambiente familiare, con ricerca, quando necessario, di famiglie adottive ed educative, e che intervenga opportunamente con: la prevenzione, il reperimento e la diagnosi dei vari casi, il trattamento rivolto al mantenimento del legame familiare, le prestazioni abilitative o riabilitative, un insegnamento che tenda ad eliminare ogni discriminazione e classificazione formale e che faciliti l'inserimento del disadattato e dell'handicappato nella società e nel lavoro con: *a*) classi normali e programmi consoni; *b*) scuole speciali in esternato o seminternato, assistenza sociale specializzata, inserimento nel lavoro normale, laboratori protetti che provvedano, quando sia possibile, all'inserimento nel lavoro normale.

Come ben si comprende la presente proposta *riveste una grande importanza per gli effetti che porterebbe nel campo sociale.*

Se teniamo presente che quasi il *cinque per cento della popolazione* si può classificare tra gli handicappati psichici, fisici, sensoriali e disadattati sociali, ci accorgiamo che esiste un problema che investe tutti, che ci tocca da vicino e che non possiamo fingere di ignorare.

Ciò che ha portato e porta in questo campo i maggiori danni è l'ignoranza generale nei riguardi del problema. Spesso il semplice nostro atteggiamento nei riguardi di queste persone ha aggravato il loro caso e comunque non l'ha facilitato nel trovare la strada della guarigione, *guarigione che è inserimento nella vita sociale.*

Ora, con questa iniziativa popolare, si chiede la nostra *presa di coscienza, la nostra maturazione in questo campo,* il nostro appoggio, e per far ciò sottoscriviamo la proposta di legge. Come è previsto dall'articolo 71 della Costituzione della Repubblica « Il popolo esercita la iniziativa delle leggi mediante la proposta di almeno 50.000 elettori, di un progetto redatto in articoli ». Occorrono 50.000 firme; noi, se siamo elettori del comune di Melegnano possiamo apportare la nostra firma e contribuire alla riuscita della proposta; se non siamo elettori possiamo sensibilizzare quelle persone che potrebbero interessarsi al problema. La sera di *martedì 17 febbraio, ore 21,* si terrà nella sala del Castello Mediceo un incontro con la partecipazione di esperti che illustreranno la legge e la situazione in Melegnano, cui seguirà la raccolta di firme (è necessario un documento di identità).

Ricordiamo che oltre un milione di bambini attendono il nostro aiuto.

Melegnano Giovani

IL "CUORE„ AL PRIMO POSTO IN UN SINGOLARE REFERENDUM

A Sordio, biblioteca e opere pubbliche inaugurate dal Ministro Ripamonti

Il « Cuore » è al primo posto nella graduatoria delle preferenze, in materia di libri, espresse dai cittadini di Sordio, chiamati a rispondere a un singolare « referendum », indetto dalla Biblioteca civica di Sordio. Presenziando alla sua inaugurazione, la mattina di domenica 1° febbraio, in concomitanza con la inaugurazione di un complesso di edifici pubblici: municipio, scuola elementare e scuola materna, il ministro della Sanità, senatore Camillo Ripamonti, ha giustamente ricordato come il piccolo comune di Sordio abbia battuto nel tempo il Parlamento italiano, dando concreta attuazione a un istituto che è previsto dalla Costituzione e di cui si attende la prossima attuazione in legge.

Anche se il campione oggetto del « referendum » è limitato a un piccolo centro agricolo-industriale di poco più di 1000 abitanti, i risultati appaiono interessanti per la loro capillarità e completezza.

L'inchiesta ha avuto questo svolgimento. Il Remainder's Book Italiano, un'organizzazione che vende libri nuovi dei maggiori editori italiani a metà prezzo, ha messo a disposizione della Biblioteca Civica gratuitamente alcune centinaia di copie del suo Catalogo, ricco di circa 5000 titoli, di invogliante lettura per le molte illustrazioni. I titoli offrono la possibilità di una scelta molto vasta, dal romanzo al saggio al libro d'arte.

Con una lettera personale del Sindaco, dott. Alessandro Bertoja, è stata recapitata una copia del catalogo a tutte le famiglie, invitandole a indicare quali libri, fino a un massimo di venti, avrebbero voluto fossero acquistati dalla biblioteca civica, di recente istituzione. Tutti coloro che restituivano la scheda compilata, avevano diritto a un libro in regalo, a loro scelta.

Primo risultato stupefacente. Mentre i cittadini di Sordio rispondono all'unanimità ai referendum che l'amministrazione periodicamente indice, ad esempio, in materia di tributi o di problemi scolastici, in questa occasione, nonostante la promessa di un premio e le sollecitazioni dei dirigenti della Biblioteca, circa due terzi delle famiglie rifiutava di compilare la scheda. Paura del libro? Incapacità di esprimersi? Disinteresse alla Biblioteca?

Il Ministro Ripamonti accolto dalle Autorità e dalle rappresentanze di Sordio.

Lasciamo a sociologhi e psicologhi il compito di cercare e approfondire le ragioni che hanno dissuaso buona parte delle famiglie interpellate a non rispondere, nonostante la promessa del premio offerto dal sig. Biagio Melloni del Remainder's Book Italiano. Innanzitutto, non sono in gioco ragioni politiche. La biblioteca civica di Sordio nasce come un fatto culturale al di sopra dei partiti, che sono tutti rappresentati nella Commissione di Vigilanza, dalla quale dipende l'approvvigionamento dei libri e la definizione di una linea culturale per le manifestazioni che saranno promosse in seguito.

In realtà, ha giocato contro il « referendum » la mancanza di qualsiasi precedente. Il libro è ancora considerato un oggetto aristocratico nel nostro Paese, come ha ricordato il ministro Ripamonti, nel suo discorso di apertura: eredità di un passato abbastanza vicino a noi, quando la scuola, il voto, il libro erano privilegio di pochi e non diritto di tutti.

Ad esempio, l'apertura della biblioteca e un approccio immediato e gratuito al libro, quale è possibile, oggi, a Sordio, anche se il patrimonio di libri è ancora esiguo, hanno già rovesciato psicologicamente la situazione. Un « referendum » ripetuto oggi avrebbe un esito pressochè plebiscitario. Le cinquanta persone che hanno ritirato il libro offerto dal Remainder's Book Italiano e tutti coloro che avevano restituito la scheda compilata, hanno palesato una sensibilità più pronta, che si è sicuramente estesa anche alle famiglie riluttanti.

Se, come è opinione diffusa, è mutata la disposizione psicologica verso il libro, già questo è un primo grosso positivo risultato ottenuto dalla creazione della piccola biblioteca di Sordio, i cui responsabili stanno preparando altre iniziative, fra cui un foglio a periodicità mensile.

Nonostante i suoi limiti, l'esperimento di Sordio ha un valore di esempio per i molti, troppi Comuni, che non posseggono ancora una biblioteca. Secondo un'indagine svolta presso i Sovrintendenti Bibliografici, resa nota a un recente convegno bolognese dal titolo suggestivo: « Una biblioteca per ogni Comune », risulta che i seguenti Comuni con più di 10.000 abitanti, in provincia di Milano, sono sprovvisti di una biblioteca pubblica: Arcore, Bresso, Cinisello Balsamo (70.000 abitanti), Cologno Monzese, Concorezzo, Meda, Nerviano, Rho, Senago, Seveso.

Sono lacune molto gravi a cui la Regione Lombarda dovrà porre rimedio. Giustamente il Ministro Ripamonti ha osservato come la Regione, avendo la delega per la istituzione di biblioteche e musei, potrà agevolare il soddisfacimento di un bisogno che l'eccesso di centralizzazione e di burocratizzazione dello Stato ha lasciato insoluto.

Il Sindaco Bertoja ha invece sottolineato come la manifestazione, (pur avendo uno svolgimento a più momenti, dapprima alla Biblioteca civica, poi alla nuova Scuola Elementare, infine alla nuova Scuola Materna, realizzata col contributo del Consorzio per il Lodigiano e per il fattivo interessamento del suo presidente, on. Mario Beccaria), ha avuto una sua continuità ideale. Fra la biblioteca civica e i vari ordini di scuole c'è infatti un preciso rapporto di reciproca interdipendenza. Il libro, la parola scritta, ha una rilevanza fondamentale nella maturazione e un'efficacia di comunicazione senza pari. Senza il libro, ha ricordato Ripamonti, non c'è né sviluppo tecnico, né progresso civile.

abbonarsi

a « Il Melegnanese » significa assicurarsi l'invio a mezzo posta di tutti i numeri del quindicinale: significa essere costantemente informati degli avvenimenti e dei problemi cittadini, rimanere a contatto con la vita e le istituzioni della nostra Comunità.

Per abbonarsi basta inviare la quota di L. 1500 e l'indirizzo preciso alla Redazione o alla Buona Stampa in Via P. Frisi.

IL PRESIDENTE DEL COMITATO FIERA ai suoi collaboratori

Ill.mi Colleghi e Collaboratori

Al termine di ogni manifestazione cittadina che, per specifica finalità, questo Comitato organizza ed effettua, è doveroso presentare sia il consuntivo finanziario, sia la relazione morale sull'andamento e sul risultato della manifestazione stessa.

Ci pare che le celebrazioni di questo Primo Decennio della nostra Città di Melegnano siano state ragioni strumentali per misurare con quale attaccamento e passione e cittadini vivono nella Comunità.

E' stata l'espressione dello spirito con cui tutti i Cittadini, accantonando ogni velleità esibizionistica, sentono il dovere di tessere in ogni settore la vitalità della nostra Melegnano.

Il susseguirsi delle varie manifestazioni ha avuto il solo scopo di potenziare sempre più il prestigio di Melegnano-Città.

Facendo una rapida cronaca delle varie manifestazioni, constatiamo la totale partecipazione di tutta la cittadinanza: e ciò dimostra che qualcosa di positivo si è fatto. Si è voluto ancora una volta far prevalere, nelle varie iniziative, un certo orientamento per cui le varie attività abbiano una continuità, e possibilmente questa continuità sia produttiva e positiva.

Citiamo l'apertura della Civica Biblioteca, che, subito al suo inizio si è rivelata uno strumento funzionale. Grazie alla magnanimità ed alla fiducia degli Amministratori Comunali, al sostanzioso contributo finanziario, ed un ulteriore sforzo per l'allestimento dei locali, la Biblioteca Civica è ormai una realtà viva, e per essa noi tutti vogliamo dare l'augurio di una sempre maggiore potenzialità.

La premiazione di emeriti cittadini ha stretto tutta la comunità attorno a loro; con il premio assegnato ed il caloroso applauso si è voluto manifestare la riconoscenza e l'affetto per la loro opera sociale svolta in grande umiltà.

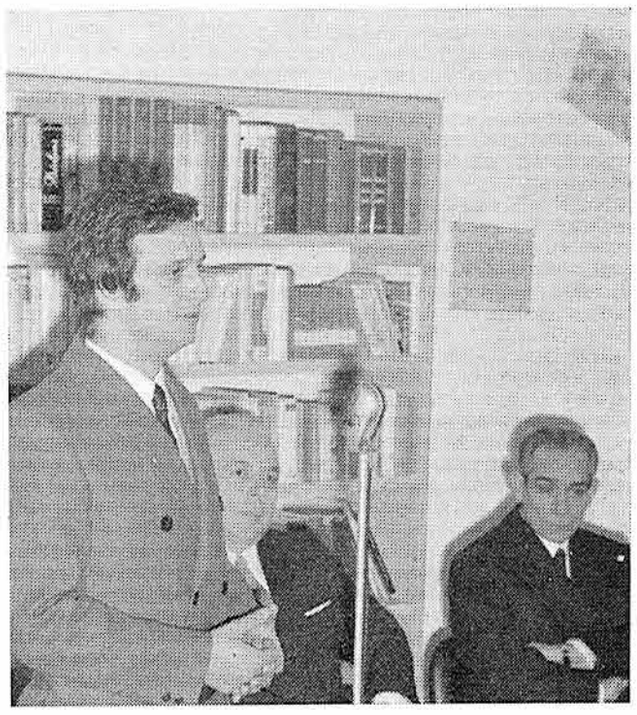
Positive pure le altre manifestazioni, che hanno compreso sia le prestazioni classiche, sia le popolari. Con la collaborazione di validi e competenti professionisti, ed anche di disinteressati dilettanti, tutte le manifestazioni hanno raccolto calorosi assensi.

Di nuovo grazie a tutti coloro che con sacrificio e passione ci hanno dato una mano.

Il dinamismo e l'entusiasmo che li ha guidati ha contribuito a risvegliare, in tutta la città, un vivace interessamento ai desideri della comunità; e mi auguro che questo entusiasmo rinato sia mantenuto acceso.

Non termino con un ringraziamento: la nostra missione non è finita; ma termino con un invito ad approfondire lo studio e le considerazioni di quanto si è fatto, anche nelle parti che dovessero risultare negative; noi dobbiamo ricavare, dal nostro dialogo, nuove idee e programmi maggiormente atti a potenziare sempre più la nostra città.

Infine espongo una modesta raccomandazione: tocca a tutti noi, con disinteressato impegno, propagandare questo nostro movimento organizzativo al livello di tutti i settori, e chiedere a tutti la collaborazione; per motivi di statuto regolamentare non possiamo includere ufficialmente in questo Comitato chi ha una capacità valevole per i nostri scopi; tuttavia è necessario servirsi di chiunque risulti competente e ne abbia le possibilità, perchè la città è di tutti i suoi abitanti, e non un monopolio di alcuni.



Il Sindaco di Sordio, dott. Bertoia, e il Ministro Ripamonti alla inaugurazione della biblioteca.

Padre Arioli E' TORNATO

Sabato 7 febbraio scorso è tornato dal Brasile il nostro concittadino Padre Aristide Arioli che si fermerà a Melegnano per breve tempo, dovendo rientrare nella sua terra di missione, ove numerose opere e realizzazioni esigono la sua presenza, prima della Settimana Santa.

Padre Arioli, al suo arrivo, ha voluto esprimere un particolare ringraziamento ai buoni melegnanesi che l'hanno aiutato a costruire la sua chiesa a Montes Altos - Maranhao.

A Padre Arioli il nostro affettuoso e cordiale « ben tornato ».

In 5 lezioni, dal 24 p.v.

Corso per fidanzati

Di fondamentale importanza è oggi la preparazione alla famiglia.

E' veramente errato preoccuparsi dei frutti senza preoccuparsi delle radici, preoccuparsi di matrimoni falliti, di divorzio, di infedeltà, ecc. e non preoccuparsi di preparare bene e responsabilmente i giovani ai gravi impegni che si assumono fondando una famiglia.

Il Collegio dei parroci cittadino ha promosso un corso per fidanzati che si svolgerà secondo il seguente calendario:

24 febbraio: *Dottrina del matrimonio* - Mons. Antonio Corti.

26 febbraio: *Matrimonio e medicina* - Dott. Elio Amaduzzi.

3 marzo: *Morale del matrimonio* - Mons. Antonio Corti.

5 marzo: *Vita a due* - Coniugi Orcese.

11 marzo: *Psicologia maschile e femminile* - Dott. Enrico Bosetti.

Si terrà alle ore 21 presso il Centro Giovanile in largo Crocetta S. Carlo 8.

OPINIONI A CONFRONTO

IL PARERE DEI PARTITI SULLA CRISI COMUNALE

Le nostre domande

Allo scopo di tentare un civile e sereno confronto di opinioni sulle recenti vicende che hanno turbato la vita amministrativa della nostra Città e per orientare i cittadini sulle scelte future, abbiamo invitato i dirigenti dei partiti politici che operano a Melegnano a rispondere alle seguenti domande:

1) Il Consiglio Comunale si è sciolto dopo solo due anni e mezzo di attività. A chi risale, a vostro giudizio, la responsabilità dello scioglimento anticipato?

2) Nonostante le difficoltà incontrate, l'Amministrazione Prinelli ha al suo attivo una serie di realizzazioni non trascurabili (come il Programma di Fabbricazione, i progetti delle scuole, gli svincoli stradale e ferroviario ecc.). Quale giudizio si può esprimere sull'Amministrazione ormai conclusa?

3) La rottura dell'accordo di centro-sinistra non ha dato luogo a nuove intese di maggioranza; quali prospettive ravvisa il vostro partito per il futuro amministrativo della nostra città?

Sono stati invitati a rispondere alle domande di cui sopra le segreterie cittadine della D.C., del P.C.I., del P.S.I., del P.S.I.U.P., del P.L.I., del P.S.U. e del P.R.I.

P.S.I. Una impostazione che non permette un approfondimento

Egregio Direttore,

in riferimento all'invito fatto da codesto giornale per un confronto di opinioni sulla recente crisi comunale e sulle prospettive di soluzione il PSI ritiene che l'impostazione da voi data al dibattito stesso non permette il necessario approfondimento della questione che si vorrebbe affrontare.

Il PSI, pertanto, pronto a dare il suo utile contributo alla chiarificazione della crisi, invita codesta Direzione a farsi promotrice di un dibattito pubblico fra tutti i partiti da tenersi al più presto in una sala del Castello Mediceo.

Distinti saluti.

Il Segretario
BELLOMO

P.S.U. sarà più utile un pubblico dibattito

Abbiamo ricevuto la Vostra del 26 gennaio 1970 e sinceramente Vi ringraziamo per l'invito rivoltoci.

Il civile, sereno confronto, da Voi auspicato, al fine di orientare i cittadini, ci trova completamente d'accordo, perchè siamo stati sempre convinti che «dall'attrito delle opinioni, sprizza la scintilla della verità».

In tal senso abbiamo — sia pure in via ufficiosa, personale — preso mesi fa contatto con esponenti di altri partiti politici per vedere di organizzare un dibattito, allo scopo di discutere di quanto accadeva in Comune, esporre i rispettivi punti di vista e proporre idonee soluzioni.

In relazione al Vostro cortese invito, Vi diciamo schiettamente che il limite di spazio fissatoci per la risposta alle tre domande (due cartelle dattiloscritte) — limite che, sia ben chiaro, comprendiamo benissimo essere dettato da non facilmente derogabili esigenze giornalistiche — in realtà conduce a dovere restringere al massimo le argomentazioni, sì che esse rischiano seriamente di apparire generiche, se non addirittura cadere nel luogo comune.

La Vostra iniziativa non va abbandonata; pertanto cogliamo l'occasione per chiedervi di renderVi promotori di un pubblico dibattito che sarà di utilità grandissima per le scelte future, in quanto sarà orientativo circa le opinioni che i vari partiti propongono, darà maggior senso alla prossima competizione elettorale e contribuirà in maniera efficace a che non si verifichi frattura tra classe politica e Paese reale.

Fiduciosi, vogliate accogliere i nostri saluti.

Il Segretario Politico
GIUSEPPE GANDINI

CERCASI
ATTREZZISTA
TORNITORE
FRESATORE
- FINITI -
RIVOLGERSI
MELEGNANO - Via M. Liberta, 24
Tel. 980.558

PERCHE' LO ABBIAMO FATTO

Come si vede, l'iniziativa di mettere a disposizione le colonne del nostro quindicinale perchè i partiti chiarissero ai cittadini melegnanesi le poco comprensibili vicende politiche e amministrative della nostra città, ha incontrato reazioni di vario genere: qualche partito ha approfittato dell'occasione, qualche altro — fedele al destino di perdere tutte le occasioni, grandi e piccole — non ha giudicato opportuno sprecarsi per così poco; qualche altro non s'è sentito nemmeno in dovere di scusarsi.

Ringraziamo tutti ugualmente.

Le valutazioni di ordine politico su quello che gli interpellati hanno ritenuto di dire o di non dire, le lasciamo al giudizio dei lettori.

Noi vogliamo solo esprimere qualche modesta opinione sul piano metodologico e spiegare che se abbiamo posto dei limiti di spazio e se abbiamo formulato delle domande lo abbiamo fatto per necessità tipografiche ben comprensibili (presumendo che tutti e sette i partiti interpellati rispondessero) e per evitare che le opinioni messe a confronto fossero difficilmente confrontabili per diversità di argomento.

D'altra parte le domande erano tali da lasciare il più ampio spazio alle risposte più generiche o più particolareggiate che rispettassero — si intende — il tema della crisi amministrativa cittadina.

Poichè abbiamo scelto di fare il giornale, e non di organizzare show più o meno spettacolari, abbiamo pensato di fare cosa utile ai cittadini sottoponendo loro opinioni diverse, ma sinteticamente e chiaramente e inequivocabilmente espresse, leggibili e rileggibili, dalle quali potessero trarre tutti gli insegnamenti del caso.

Siccome sappiamo che sicuramente il nostro quindicinale entra in duemilacinquecento famiglie melegnanesi e siccome osiamo pensare che sia letto almeno da cinquemila concittadini abbiamo concluso che, sulla base della esperienza passata e recente, ben difficilmente un pubblico dibattito organizzato da noi o da altri avrebbe raccolto un pari numero di ascoltatori.

Rispettiamo tutte le opinioni, anche di chi, conoscendoci poco, pensa che quello che noi facciamo lo facciamo solo in appoggio ad un determinato partito politico.

LA REDAZIONE

P.S.I.U.P. -la strana logica del 15+1 -non si salva nessuno -un sindaco complice

Signor Direttore,

l'iniziativa presa dal Suo giornale è valida e sarebbe anche lodevole se l'impostazione ad essa data non denotasse chiaramente l'intento di appoggiare il punto di vista democristiano sulla crisi comunale di Melegnano.

Al lettore attento infatti non possono sfuggire alcuni particolari insiti nel questionario da Lei inviato alle segreterie dei partiti politici.

Quando nel punto terzo si afferma che la rottura dell'accordo di centro-sinistra non ha dato luogo a nuove intese di maggioranza, volutamente si vuole ignorare che a tale rottura era subentrato un accordo tra i tre partiti della sinistra. Ed il lettore può anche meravigliarsi della strana logica, da lei evidentemente condivisa, per cui 15 consiglieri possono fare una giunta di centro-sinistra senza prima mercanteggiare il 16° voto, quello liberale, mentre altri 15 non possono fare allo stesso modo una giunta di sinistra.

E perchè, signor Direttore, pretende che i lettori considerino come «realizzazioni non trascurabili» i programmi ed i progetti? Crede forse Lei che nell'epoca in cui viviamo sia possibile amministrare senza programmare? Se Prinelli non progettasse le scuole i nostri figli dovrebbero rimanere analfabeti? Ignora, Sig. Direttore, che le scuole, gli svincoli stradali, ecc. si realizzarono con il prelievo fiscale e non per grazia del sindaco Prinelli, e che per il 70 % concorrono al gettito fiscale i lavoratori dipendenti?

Avvenuta la crisi, su di essa di possono fare considerazioni politiche e morali. Considerazioni politiche riguardano il PSI e sono legate alle contraddizioni cui è soggetto in questi ultimi anni questo partito che si dimostra incapace di svolgere una politica univoca: conseguenze di questa incapacità sono le scissioni e le defezioni, defezioni che a Melegnano sono state determinanti per la caduta del consiglio comunale. Considerazioni politiche e morali riguardano la Democrazia Cristiana. Dal punto di vista morale davvero non si salva nessuno: il Sindaco che con bronzea disinvoltura conserva l'incarico (e l'appannaggio) nonostante un voto di sfiducia; i purissimi giovani turchi del partito che prima con un manifesto murale attaccano incivilmente il compagno di viaggio Bruzzi e poi disinvoltamente accettano da quest'ultimo ogni puntellamento. E non si salva neppure Lei, signor direttore, che prima di iniziare sul Suo giornale un civile e sereno confronto di opinioni ne pubblica una, qualificata e naturalmente di parte DC. Dal punto di vista politico la Democrazia Cristiana, somma di interessi padronali e speculativi, è ricorsa a qualsiasi mezzo, compreso lo svuotamento dei poteri del Consiglio Comunale, pur di non cedere posizioni di potere nel rispetto del libero gioco democratico.

Le prospettive per il futuro: il nostro è un partito di classe e perciò vogliamo una amministrazione che sia coinvolta in tutte le lotte che i lavoratori hanno iniziato e continueranno per il progresso della classe operaia. Vogliamo cioè un Sindaco che sia complice dei lavoratori nelle battaglie per il salario, la casa, la scuola, la sicurezza sociale, i trasporti, le condizioni di vita nei posti di lavoro: complice e coimputato nei processi di repressione, tanto frequenti in questi ultimi tempi. Un sindaco di questo tipo, nella realtà melegnanese, può essere espresso solo dai partiti della classe operaia. *Sic et simpliciter.*

p. La Sezione del
PSIUP di Melegnano
ANTONIO PETRELLA

D.C. -uno sterile equilibrio di forze -le promesse e le realizzazioni -validi gli obiettivi del centro-sinistra

Egregio Direttore,

assai arduo è poter trattare con serenità e chiarezza le vicende complesse che hanno travagliato la vita politica ed amministrativa di Melegnano.

Le risposte contenute in poco spazio sono necessariamente generiche ed assai poco circostanziate.

Aderiamo ugualmente e volentieri al Suo invito, suggerendo di voler trattare, sul suo giornale, i singoli problemi per poter dare il necessario spazio ad un proficuo dibattito.

Non è la prima volta, purtroppo, che la nostra città registra un simile evento. E' questa, se ben ricordiamo, la terza volta nel dopoguerra che un consiglio comunale regolarmente e democraticamente eletto dai cittadini non riesce a portare a termine il mandato ricevuto.

Questo dimostra che esiste una obiettiva situazione che favorisce il verificarsi di simili fatti.

Ciò è determinato soprattutto, a nostro avviso, da tre elementi: l'equilibrio esistente fra i rapporti di forza dei diversi schieramenti politici, l'esasperato personalismo di molti fra i consiglieri comunali eletti e, da ultimo, una eccessiva radicalizzazione degli atteggiamenti dei gruppi consigliari che ha reso pressochè impossibile un rapporto di convivenza su basi prettamente amministrative.

Tutto ciò, evidentemente, se serve a ben inquadrare il particolare clima e le difficoltà in cui sono stati chiamati ad operare gli amministratori della nostra città, non può certamente giustificare situazioni straordinarie ed innaturali come è quella rappresentata dalla crisi che stiamo attraversando e per la quale esistono anche responsabilità precise ed inoppugnabili. Responsabilità che, secondo la D.C., investono in primo luogo il P.S.I. melegnanese, incapace di un minimo di coerenza e di fedeltà ad una chiara linea politica e troppo facilmente disponibile a vocazioni di potere ed a spregiudicati giri di valzer a sfondo prettamente personalistico.

La crisi del P.S.I. melegnanese è soprattutto una crisi di uomini nel senso che da tempo esso non riesce ad esprimere dirigenti che con decisione e fermezza sappiano portare avanti una precisa linea politica e che godano della fiducia della base degli iscritti.

Responsabilità altrettanto gravi però ricadano anche sui gruppi di minoranza. I gruppi di sinistra non hanno mai saputo rassegnarsi al loro compito di minoranza subordinando, non poche volte, l'interesse della città a quello del tatticismo più sterile.

Problemi di grande interesse ed urgenza non hanno potuto essere risolti proprio a causa di questo atteggiamento di diniego preconcetto ed immotivato. Basti pensare al Piano per l'edilizia economica e popolare che la sinistra non ha voluto discutere, né a livello di capi-gruppo né a livello consigliare, privando così Melegnano di possibili stanziamenti per le case dei lavoratori.

Il Partito Liberale dal canto proprio, cambiando improvvisamente il suo atteggiamento, ha esaltato e favorito, senza una plausibile giustificazione, il verificarsi di questa dannosa crisi.

La D.C., pur non ritenendosi scevra da errori e difetti, ha sempre tenuto una linea di condotta coerente con le scelte politiche che hanno dato vita all'amministrazione di centro-sinistra, operando nell'interesse della comunità.

L'amministrazione Prinelli, nonostante i numerosi ostacoli che ha dovuto superare nella sua breve durata, così come già ricordato in risposta alla prima domanda, ha indubbiamente un attivo bilancio di interventi e di realizzazioni.

Sarebbe troppo facile negare questa realtà enumerando la molteplicità dei problemi e dei bisogni della nostra città senza ricordare che essi sono, per la quasi totalità, retaggio di passate miopie ed inefficienti amministrazioni di sinistra.

Numerosi sono i problemi risolti; dal programma di fabbricazione che è il primo strumento urbanistico che è stato dato alla città senza onere alcuno per i contribuenti, mentre gli altri tentativi effettuati e falliti dalle precedenti amministrazioni sono costati alla comunità decine di milioni; allo svincolo ferroviario, sempre promesso e mai prima realizzato; al sottopasso per il Cimitero; alla semaforazione sulla via Emilia; alla scuola speciale; al servizio trasporto urbano; all'istituzione del servizio gratuito per i trasporti funebri; alla realizzazione del nuovo ponte sul fiume Lambro e della torre serbatoio; all'ampliamento dell'area cimiteriale; al riattamento e risanamento degli esistenti edifici scolastici; alla revisione della imposta di famiglia il cui gettito è stato portato dai 20 milioni dell'ultima amministrazione di sini-

(continua a pag. 5)

P.L.I. -il difetto sta nel sistema -un giudizio non positivo -una amministrazione di buon senso

Risposta 1ª

Noi liberali riteniamo che non sia di alcuna utilità la ricerca di eventuali «colpevoli» nei vari schieramenti politici. A nostro parere il difetto è piuttosto nell'attuale sistema di conduzione delle amministrazioni locali, dove l'ingerenza delle segreterie nazionali e provinciali di tutti i partiti, impone l'attuazione di schemi politici fissi, sulla falsariga delle coalizioni nazionali, impedendo così la proficua utilizzazione di individui validi per una gestione basata su presupposti amministrativi.

E così anche per chiarire certe affermazioni apparse sul n. 3 di questo giornale, bisogna ricordare che a Melegnano i partiti di centro-sinistra non han saputo o non han voluto tener conto con realismo della situazione in Consiglio Comunale rifiutando la sola possibilità democratica che poteva rendere efficiente l'amministrazione, pur sapendo che «l'unica alternativa era rappresentata da una maggioranza frontista» dominata dai comunisti.

Risposta 2ª

Dobbiamo innanzitutto osservare che le realizzazioni dell'Amministrazione Prinelli sono in buona parte ancora allo stato di puro progetto. Rileviamo inoltre che la valutazione di ogni realizzazione deve essere effettuata non in base alla sua entità in assoluto, bensì in relazione ai programmi presentati all'elettorato e soprattutto in base alle esigenze della Città. Sotto questo profilo generale il nostro giudizio non può essere positivo.

Risposta 3ª

Il sistema delle alleanze eccessivamente politicizzate, e pertanto rigidamente limitate, anche nelle amministrazioni locali non ci permette di essere ottimisti sul futuro amministrativo della nostra Città. L'esperienza di questa e di altre crisi comunali dimostra che detto sistema porta alla paralisi amministrativa.

Le sole possibilità che si offrono a Melegnano per una buona amministrazione sono quelle dettate dal buon senso: cercare di amministrare senza essere ingabbiati in un rigido schema politico, chiamare a collaborare tutti gli uomini di buona volontà, di spirito sicuramente democratico, in rappresentanza di tutte le forze attive della Città.

Ipotecare un accordo di parte o una maggioranza faziosa, così a priori, significa per noi liberali partire con intenzioni antidemocratiche e soprattutto limitare la libertà di scelta degli elettori.

Partito Liberale Italiano
Sezione di Melegnano
FRANCO BALOSSI

RICERCHE D'IMPIEGO

Venticinquenne cerca impiego come fattorino o magazziniere. Telefonare al n. 98.11.58.

* * *

Cercasi apprendista barista. Telefonare al 981.329

16 - 28 Febbraio

35 *anni fa* - Muore Don Crispino Sala, sacerdote e musicista melegnanese.

10 *anni fa* - Il Consiglio Provinciale approva progetto e spesa (240 milioni) per il sovrapasso alla ferrovia per la Melegnano-Binasco.

ONOMASTICI

Faustino - Giuliana - Romolo - Simeone - Donato - Giulia - Mansueto - Zenobio - Eleonora - Margherita - Romana - Livio - Costanza - Mattia - Cesario - Porfirio - Leandro - Onorina - Macario.

TURNI FARMACIE

Fino alle 19,30 del 21: Cavalli in V. Dezza - Dalle 19,30 del 21 alle 19,30 del 27: Petrini in Piazza Risorgimento. Dalle 19,30 del 21: Balocco in Via Roma.

PRONTO SOCCORSO

Croce Bianca Melegnano: tel. 981.351 - S. Giuliano Milanese: tel. 98.45.631.

Isa Mode
Abbigliamento di classe
MELEGNANO
Via G. Dezza, 7 - tel. 980.381

DALLA NOSTRA ZONA

I PROBLEMI DELLA SUB-AREA 6
ALL'ESAME DEGLI ESPERTI LOCALI DELLA D. C.

In una sala del Castello Mediceo, giovedì 15 gennaio, si è svolto un incontro, promosso dall' Ufficio Programmazione e Comprensori della DC provinciale, tra Sindaci, Amministratori comunali e responsabili politici, per esaminare le linee direttive dello sviluppo del comprensorio, che interessa le comunità di S. Donato Milanese, S. Giuliano, Melegnano, Carpiano, Cerro al Lambro, Vizzolo P., Dresano, Colturano (cioè la sub-area n. 6).

Erano presenti Siro Brondoni, dirigente dell'Ufficio di Programmazione comprensoriale; Piero Bassetti, presidente del Comitato regionale per la programmazione economica della Lombardia (C.R.P.E.); Erasmo Peracchi, presidente dell' Amministrazione provinciale di Milano; Giampiero Cassio del Centro studi del P.I.M. (piano intercomunale milanese).

Il Convegno è stato introdotto da Brondoni che ha subito precisato che la sub-area 6 è da intendersi come indicazione di massima e non già definitiva, quindi suscettibile di modifiche, dettate da esigenze locali. Infatti uno degli scopi dell'incontro è di raccogliere le osservazioni degli operatori locali per verificare i dati essenziali inerenti all'assetto territoriale dei Comuni interessati.

Ha quindi preso la parola Piero Bassetti che ha ricordato il dibattito in corso al C.R.P.E. sull'assetto della Regione, nell' intento di fare della Lombardia una regione equilibrata fra il capoluogo e il resto del territorio. Con riferimento alla nostra zona ha accennato alla sistemazione del Redefossi in una visione organica delle risorse idriche, al quadruplicamento della ferrovia Milano-Piacenza per le esigenze dei pendolari, all'urgenza di approvare i piani regolatori del territorio comunale.

La programmazione, ha proseguito Bassetti, è volta alla soluzione di problemi prioritari e solo dopo individua gli ambiti territoriali d'intervento.

In un successivo intervento, Peracchi ha accennato al fatto che la nostra sub-area presenta la caratteristica di avere ingenti forze di lavoro assorbite dal capoluogo, data la scarsa localizzazione di strutture produttive. Ogni sforzo deve essere compiuto per dotarla di servizi nel settore dei trasporti e della viabilità, di attrezzature scolastiche, sanitarie e assistenziali, per accrescere l' attrazione dell'area per l'insediamento di attività produttive e perchè raggiunga la dimensione ottimale di 100.000 persone residenti rispetto alle 70.000 attuali.

L'oratore ha parlato del previsto collegamento della strada Cerca con la Melegnano-Binasco e delle difficoltà per liberalizzare l'autostrada del Sole, dal casello di Melegnano a Milano.

E' seguità la relazione di Giampiero Cassio, che ha recato il saluto del presidente del P.I.M., Filippo Hazon, impossibilitato a partecipare; egli ha esposto le non poche difficoltà incontrate dall'organo di collegamento tra i Comuni dell'area milanese, anche per i limiti delle leggi vigenti in tema di pianificazione intercomunale.

L'Assemblea dei Sindaci ha già approvato un progetto generale di piano intercomunale, che mira a contenere la espansione di Milano, e a favorire alcune sub-aree, ad esempio quelle poste lungo le linee celeri dell'Adda e lungo l'asta Milano-Lodi. Per il futuro occorre approfondire, attraverso l'istituzione di « Comitati territoriali » i problemi specifici inerenti alla sub-area, in una visione comprensoriale.

Si è quindi aperta la discussione in ordine ai temi svolti dalle relazioni.

Il Sig. *Cattaneo* ha chiesto l'inserimento di Mediglia nella sub-area n. 6, colla quale si hanno rapporti più intensi rispetto alla sub-area n. 5, che gravita su Paullo.

L'Arch. *Sala* ha affermato che i comprensori o le sub-aree devono basarsi non su artificiose delimitazioni territoriali, bensì su problemi di comune interesse.

Il Geom. *Longhi* ha sottolineato il discorso politico nuovo, nato dall'incontro, che deve costituire il punto di partenza per un fattivo impegno alla soluzione di vecchi problemi del nostro territorio.

L'ing. *Biggioggero* ha chiarito che la sub-area 6 si pone come territorio cerniera tra l'area milanese e il Lodigiano. Quanto ai problemi viabilistici ha sollecitato precisi impegni di coordinamento nel comparto stradale e ferroviario; infine ha auspicato una maggiore azione propulsiva del P.I.M. per risolvere i problemi dell'edilizia economica e popolare.

Il dott. *Pavesi* ha proposto che nel « Comitato territoriale » da costituirsi nella sub-area abbiano maggior peso i rappresentanti dei Comuni interessati, rispetto a quelli della Provincia e del Comune di Milano che, nello schema previsto, sono ben 10 persone. Ha inoltre invitato a chiarire quali provvedimenti sicuri si intendono prendere a breve termine per pubblicizzarli, senza tema di smentite, nella prossima campagna elettorale.

Il P.I. *Colombo* ha sollecitato un più tempestivo invio della documentazione afferente i comprensori, al fine di stimolare una reale partecipazione alle decisioni riguardanti le comunità locali; ha richiesto precisazioni sulle destinazioni delle aree limitrofe al Canale navigabile e si è domandato se gli assi viabilistici continueranno a tagliare a fette il Comune di San Zenone al Lambro.

Dopo brevi repliche di Bassetti, Peracchi, Cassio, Siro Brondoni ha concluso l'incontro ringraziando i relatori e i presenti per il fattivo apporto recato al dibattito, cui hanno assistito pure gli ingegneri Cerabolini, Grimaldi, Tamberi e Gioia; il discorso avviato, egli ha soggiunto, verrà ripreso su temi specifici, di particolare interesse per gli operatori politico-amministrativi locali.

GIOVANNI PAVESI

ESSERE O NON ESSERE?
Questo il problema di S. Zenone al Lambro

Si è tenuta domenica, 18 gennaio, a S. Zenone al Lambro, la seduta straordinaria del Consiglio Comunale per la trattazione di alcune mozioni all'ordine del giorno.

A nostro avviso, l'argomento più saliente è stato il gravoso problema che comporta il CANALE NAVIGABILE.

Mentre il Sindaco chiedeva al Consiglio di esprimere un parere sul redigendo programma di fabbricazione, che prevede alcuni obbiettivi di fondamentale importanza per lo sviluppo del paese, quali l'industrializzazione di parte del territorio e la possibilità di offrire facilitazioni all'edilizia a scopo residenziale, si apriva un'interessante parentesi.

Sappiamo tutti ormai che il progetto del Canale Navigabile ne prevede il passaggio da S. Zenone, precisamente a Sud-Ovest del paese, scorrendo nelle vicinanze del Cimitero e della Cascinetta. Tale Canale dividerebbe quindi S. Zenone dalle varie frazioni dipendenti.

Inoltre il Casello di entrata all'Autostrada del Sole verrebbe ampliato e spostato a poca distanza dalla già esistente area di servizio Esso-Agip di S. Zenone.

All'altezza circa del nuovo Casello dovrebbe partire verso Est la « Tangenziale esterna » a Milano che conduce a Brescia (o Lecco), e verso Ovest si collega con la provinciale S. Angelo Lodigiano-Melegnano.

Come si vede, S. Zenone è uno dei Comuni più sacrificati tra i 27 attraversati dal Canale.

Verrebbe « tagliato in tanti pezzettini », diventando così un piccolo « presepe » come l'ha definito, con una punta di ironia e di amarezza insieme, un Consigliere.

Non restano che due alternative: o S. Zenone continua ad esistere o viene demolito.

Questa è purtroppo un'amara verità per i Sanzenonesi, legati da decenni da vincoli di affetto, di stima e di amicizia reciproca; vedersi in un prossimo futuro divisi in tanti lembi di terra.

Sorge spontanea la domanda: « Se questo è il destino di S. Zenone, val la pena di continuare alcuni lavori già in progetto, seppur di fondamentale importanza per lo sviluppo del paese, quando poi dovranno essere in parte demoliti? ».

E' logico inoltre che gli obbiettivi di sviluppo cadranno nel nulla, poichè nessuna ditta o privato verrà a costruire in questo territorio, se non avrà poi la possibilità di comunicare con facilità e rapidità. Le due super-strade non comunicano con la viabilità comunale, e quindi sono, per S. Zenone, ostacoli.

Da tempo il Sindaco e alcuni membri della Giunta hanno parlato con molti « Signori illustri » della Provincia nonchè del C.R.P.E. di questo problema, ma non hanno mai avuto risposte soddisfacenti.

Anzi, quando hanno chiesto che fosse inviato a S. Zenone un tecnico, perchè si rendesse conto della situazione disagevole in cui verrebbe a trovarsi il paese, è stato mandato un giovane, quanto baldo, geometra, il quale, o per inesperienza, o sopraffatto dai problemi posti dalla Giunta, non ha fatto altro che promettere... e acconsentire (fin troppo) a ogni richiesta.

Poichè sappiamo che la ragione molto spesso si dà ai matti, ai membri della Giunta non è restato che attendere invano e dubbiosi una risposta; però chiamateci « matti » o « testardi » o « pulcini neri », noi adesso poniamo un secco « No » al Canale (testuali parole del Sindaco).

Non è detto che esso non passi ugualmente nell'area ormai stabilita, ma questo parere contrario comporterà ai lavori notevoli difficoltà e ritardi. A questo proposito il 21 gennaio ha avuto luogo nel Comune di S. Zenone un incontro « ad alto livello » con persone qualificate, incontro voluto dai membri della Amministrazione Democratica, durante il quale sono stati presi in esame tutti i problemi.

Se quelle « persone qualificate » hanno buoni suggerimenti da proporre per la desiderata sistemazione del paese, i Sanzenonesi accettano volentieri, ma vogliono soprattutto un impegno e delle garanzie valide, e non più solo parole.

Un'idea l'avrebbe il Consiglio: *costruire fra le due super-strade uno svincolo locale che colleghi la strada comunale con le altre, e l'attuazione immediata della provinciale 204 che colleghi a Sud con la Via Emilia e a Nord con la Lodivecchio-Lodi.*

Quindi S. Zenone vuole a tutti i costi esistere; e affinchè ciò si avveri, ha bisogno di una strada larga e comoda, che gli permetta di comunicare con il resto del mondo.

GIGLIOLA VAGHI

A CERRO AL LAMBRO
NUOVO DELEGATO GIOVANILE

Da anni mancava un Delegato giovanile, che si facesse promotore di attività tra i giovani del paese e che tenesse un collegamento cogli amici di Melegnano e delle Sezioni vicine.

Nella riunione del 27 gennaio, su iniziativa del Segretario di Sezione Gianluigi Minoia, si è tenuto un ampio dibattito sul partito a livello locale; i giovani presenti hanno espresso il giudizio che minisezioni sono inadeguate a svolgere dibattiti di ampia portata, perchè nessuno è preparato sui grandi temi sociali e politici. Giovanni Pavesi, delegato giovanile di Zona, ha assicurato il suo interessamento, affinchè d'intesa con altre Sezioni si organizzino incontri e dibattiti su problemi di maggior interesse. Il Movimento Giovanile, egli ha affermato, ha tra i suoi compiti, quello di stimolare il desiderio di conoscenza della realtà economica, civile, politica dei nostri territori, specialmente là dove gli anziani nelle Direzioni Sezionali si sono abbandonati alla routine amministrativa.

E' seguita la votazione, che ha visto l'elezione di SERVIDATI Francesco a nuovo Delegato Giovanile.

GIUSEPPE MAZZUCCHELLI
UN ARTISTA NATO A SETTANT'ANNI

Giuseppe Mazzucchelli è nato a Mulazzano (alla Cascina Casoltina, lungo la sponda del Canale Muzza).

Risiede a Greco, alla periferia di Milano, dove è ancora possibile trovare un po' di verde e di luce.

Mobiliere fino a settant'anni, non aveva mai preso in mano un pennello ed una tavolozza.

Ha cominciato a dipingere per hobby, per riempire le sue lunghe ore di tempo libero, poco più di dieci anni fa.

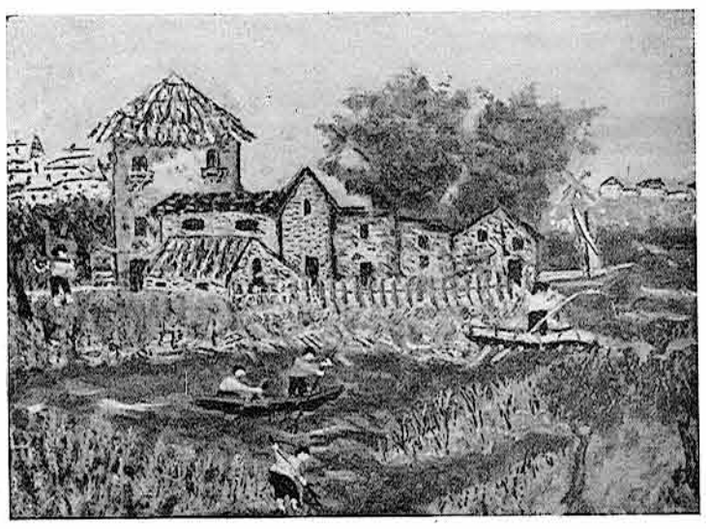
Non ha seguito alcuna scuola d'arte, ed i suoi quadri tappezzano le pareti del suo appartamento; non ne vende uno, tanto gli sono cari e tuttalpiù ne regala qualcuno ai parenti ed agli amici.

E' stata appunto la visita occasionale di un esperto a casa sua che l'ha indotto a partecipare alle Mostre « L'omaggio dell'arte italiana al dolore innocente » promosse dalla Fondazione Pro Juventute perchè il ricavato delle vendite sarebbe andato a favore dei mutilatini di Don Gnocchi.

E così a Palazzo Reale in Piazza Duomo, insieme a quelli di artisti famosi, come Sassu o Beltrame, e di pittori che anche a Melegnano abbiamo avuto modo di conoscere quali Motti, Alfieri, Moro e Viviani, sono stati esposti anche i quadri di Giuseppe Mazzucchelli: indubbiamente una bella soddisfazione, soprattutto per aver potuto contribuire alle opere assistenziali del grande Cappellano degli Alpini.

Nella prima sala stava un pannello, sul quale era riprodotta una frase del grande amico dei mutilatini «*Amis, ve raccumandi la me' baraca!* ».

E trovare il modo di essere utili al prossimo quando si hanno già 85 anni, ci sembra davvero meraviglioso.



La valle di Josaphat dell' interland melegnanese

Piazza Risorgimento: UN "POGGIO„ CONTESO

Una antica veduta di Piazza Risorgimento, prima della ricostruzione del Broletto e del palazzo del Credito Commerciale. E' ben visibile la «formaggia» a forma di quarto di cerchio.

Il bisettimanale mercato melegnanese deve aver dato molto filo da torcere ai governatori di tutte le epoche.

La storia è ricca di documenti che provano come le bancarelle e l'afflusso dei forestieri — croce e delizia di ogni giovedì e di ogni domenica — abbia sempre dato motivo di litigi e di disordini e se la cosa si ripete ancora oggi — sotto ben altre proporzioni, per fortuna! — non ci deve meravigliare un avviso della Deputazione Comunale di Melegnano, datato 23 novembre 1825, che aveva l'intenzione di *togliere gravi disordini introdotti da qualche tempo su questo mercato.*

Un articolo disponeva perentoriamente che *d'ora innanzi nessuno di Melegnano non esporrà su questo mercato il banco se prima non sia notificato alla Deputazione coll'impresario del poggio e che il diritto di quelli di Melegnano d'aver a gratis* (proprio così: a gratis) *il poggio pel suddetto mercato non accorda perciò di prender poggio a loro arbitrio, ma dove la Deputazione e l'impresario lo destinano.*

Come si vede, la storia si ripete anche se lo spazio, chiamato eufemisticamente poggio, oggi si chiama plateatico.

Ma a ben poco devono essere servite le prescrizioni della Deputazione — e anche in questo la storia si ripete — se due anni più tardi si dovette emanare un'ordinanza ancor più esplicita del seguente tenore: «I gravi abusi che si introdussero sul mercato, e fiere di questo borgo e le conseguenti frequenti lagnanze di questi terrieri determinarono la Polizia locale a richiamare all'osservanza i relativi regolamenti onde d'ora in avanti non se ne possa nemmeno per pretesto allegare ignoranza con dichiarazioni che indefettibilmente vedranno i contravventori assoggettati alle pene portate dalle discipline in vigore e quindi ORDINA:

1) nessuno che non sia abitante di Melegnano potrà, nei giorni nei quali si tiene il mercato, provvedersi all'ingrosso di alcuni articoli di vettovaglie, grani ed altro dalle persone che gli recano a vedere, se non dopo che siasi levata per ordine della Deputazione la *Banderuola,* che si suole esporre sul balcone della Casa comunale, e ciò sotto pena per la prima volta della confiscazione dei generi comprati, ed in caso di recidiva della procedura a termini delle vigenti leggi».

Va detto — per inciso — che il bandierone rosso che ogni tanto si vedeva anni fa pendere dal balcone del vecchio Broletto in Piazza Risorgimento non ha riferimento alcuno con la *Banderuola* di storica memoria.

Seguono altri diciotto articoli per regolare le contrattazioni, la qualità delle merci, i pesi e le misure, le mediazioni, le patenti... e quale fosse l'ambiente del mercato a quei tempi è facile intuire dall'undicesimo articolo che prescrive:

«Nessun cerattano, saltimbanco, saltatore, suonatore, mostrante immagini, cassette od altro, o conduttore di orsi, lupi, scimmie ecc., potrà introdursi sul mercato, porsi sulle piazze ed anche in luogo privato ecc. ecc.».

No, il pericolo di trovare in piazza Risorgimento gli orsi o i lupi o le scimmie non è più attuale. Tranne alcuni fastidiosi «mostra immagini» o qualche innocuo *cerattano* ogni tanto, le sorprese del mercato non sono più allarmanti.

Tuttavia c'è una cosa che nè le grida della Deputazione, nè le ordinanze del Sindaco riusciranno mai a estinguere: ed è la cattiva abitudine dei forestieri di piantarsi in mezzo alle strade di traffico, sordi ad ogni richiamo e insensibili ad ogni pericolo. Considerano ancora oggi le vie di Melegnano come le tranquille e pacifiche strade delle cascine o dei loro paesi e ignorano con ostinazione l'esistenza di biciclette, moto, macchine e corriere, anche se queste ultime passano dal Centro non meno di ottanta volte al giorno.

Sostano nel bel centro di Piazza Risorgimento a cavallo delle righe bianche spartitraffico come se Melegnano fosse tutta lì in quei pochi metri quadrati e come se gli affari, gli incontri, gli appuntamenti e le discussioni non si potessero fare che lì, piantati in mezzo alla strada, tenaci, pacifici, irremovibili.

Eppure il dispetto dei melegnanesi non è recente: trent'anni fa, al colmo della disperazione, le autorità comunali adottarono un'iniziativa eroica. In piazza Risorgimento comparve una squadra di muratori. Fatto centro allo sbocco di via Marsala, tracciarono un quarto di cerchio, impiantarono dei gradini di granito e i buontemponi, in omaggio alle nuove linee pseudo veneziane del Palazzo Rossi, fecero circolare la voce che il podestà voleva fare una laguna. L'emiciclo, invece che di acqua, fu riempito di terra e asfaltato, scomparve il selciato e ne risultò quel capolavoro che fu presto battezzato la *formaggia;* il tutto per creare l'*ubi consistam* ai forestieri e per dar loro un posto liscio, tranquillo, sicuro ove sostare e liberare le strade.

Ma invano: la piazza ne uscì rovinata, la sua unità prospettica fu definitivamente guastata, sulla formaggia salirono le bancarelle dei formaggiai e loro, gli ospiti, imperterriti e indifferenti, sempre nel bel mezzo della strada a costringere i veicoli a prove di pazienza e a gratificare i conducenti di epiteti irriguardosi.

Il malvezzo continua e la formaggia, brutta e inutile, è invecchiata: in un estremo tentativo di convincere a servirsene, le autorità comunali ordinarono lo sgombero delle bancarelle, ma la realtà non è mutata: sulla formaggia e sui marciapiedi non salì nessuno.

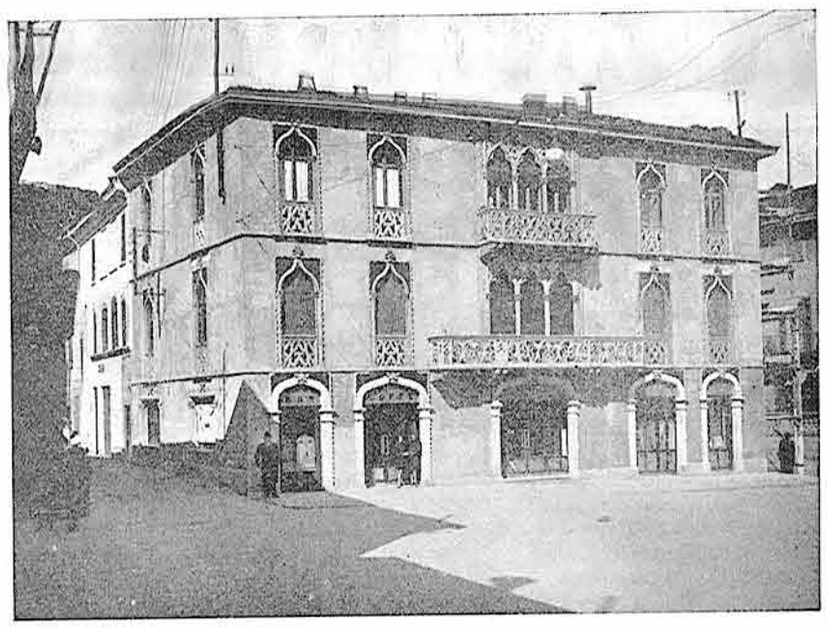
In compenso, capitò assai spesso che le automobili che proseguivano da via Marsala non s'accorgessero dei gradini e si lanciassero nel vuoto e capitò ancor più spesso che l'ufficio tecnico del Comune venisse sollecitato a studiare qualche rimedio. Le catenelle? Le colonnette? I vasi di fiori? Gli «occhi di gatto»?

Ci fu anche chi suggerì un sistema semplice, pratico, economico, infallibile per convincere i nostri buoni villici a tenere mercato sulla formaggia e a lasciar libere le piste di traffico: coltivare la platea e i marciapiedi a prato verde e mettere dei cartelli con la scritta: «Vietato calpestare le aiuole!».

Si decise infine per le catenelle e, naturalmente, per il parcheggio delle automobili.

L'estetica della piazza non ne ha guadagnato, ma le automobili oggi servono anche a coprire la pavimentazione dissestata dal cantiere edile che è servito a costruire il nuovo palazzo del Comune.

Paolo Abati



La facciata di «palazzo Venezia» in Piazza Risorgimento all'indomani della sua trasformazione architettonica ottenuta con il reimpiego delle decorazioni recuperate dalla demolizione di palazzo Durini in Milano.
Il signore che si è fatto fotografare, con aria soddisfatta ai piedi del «palazzo» è il proprietario Cav. Rossi.

* ASTERISCHI *

Banchi matusa alle elementari
Il parcheggio all' Ospedale

L'edificio scolastico di Via Cadorna, dopo le recenti sistemazioni, è in grado di reggere ancora dignitosamente al ruolo di unica sede cittadina delle classi elementari — sufficienza delle aule a parte —. C'è ancora un vistoso neo che andrebbe eliminato: quello dei vecchi banchi — modello 1940 — che sono in dotazione in alcune aule. E' facile immaginare in quale stato può essere ridotto un banco di scuola dopo trent'anni di utilizzo.

Pare anche che questi modelli non tenessero troppo conto della comodità, al punto che verrebbero attribuite alla loro rigida e mal calcolata struttura certe malformazioni anatomiche alle quali andrebbero soggetti alcuni bambini di età scolare.

Il che, se è vero, fa del problema non solo una questione di estetica.

* * *

Il servizio trasporti urbano, ormai funzionante da cinque mesi, dovrebbe aver superato il periodo sperimentale e dovrebbe, pertanto, aver fornito tutte quelle esperienze pratiche che si richiedevano per aggiustare le previsioni fatte a tavolino sia per i percorsi come per gli orari.

Si dovrebbe essere, quindi, già in grado di fissare i percorsi che, dopo adeguata pubblicizzazione, vengano rispettati con buona pace di tutti e specialmente degli utenti che ancora oggi lamentano modifiche di percorsi e talvolta ritardi che giungono di sorpresa creando qualche contrattempo.

Se nel periodo sperimentale sono state fatte le necessarie statistiche e rilevazioni, dovrebbe essere risultato, per esempio, come una sola corsa che parte dall'Ospedale alle 19 nei giorni feriali non può bastare, se è vero che la sola vettura che a quell'ora lascia il piazzale deve partire tanto carica da non poter chiudere la portiera posteriore.

* * *

Anche per il parcheggio delle vetture private sul piazzale dell'Ospedale incominciano i guai: all'ora delle visite pomeridiane dei giorni festivi, il piazzale parcheggio tanto ampio da sembrare, nelle previsioni, eccessivo, si rivela insufficiente e una coda di macchine in sosta si allinea sulla strada provinciale con i pericoli e gli inconvenienti che ne derivano.

Bisognerà provvedere ad ampliare il parcheggio; i melegnanesi che possono faranno bene ad utilizzare l'autobus. Eviteranno di intasare il traffico.

ARREDAMENTI
ORSENIGO
Mobili della Brianza
PRODUZIONE PROPRIA
NEGOZIO: MELEGNANO
Piazza dei Fiori
ESPOSIZIONE:
Via Zuavi 1 e
Via Predabissi 1

PEDALE MELEGNANESE

"Una delle migliori Società lombarde„

L'assemblea del Pedale melegnanese

Il 25 gennaio scorso, nella sala delle Battaglie in Castello Mediceo si è svolta la Assemblea del Pedale Melegnanese.

Con un folto gruppo di soci e di simpatizzanti sono convenute anche le autorità locali tra cui il Sindaco, Sig. Prinelli, l'Assessore allo Sport, Sig. Podenzani, il Presidente del Comitato Fiera, Cav. Recagni. Erano pure presenti il Sindaco di S. Zenone al Lambro, Sig. Danelli e l'Assessore allo Sport di S. Martino in Strada, Sig. Sandretti.

A rappresentare la Federazione Ciclistica Italiana erano presenti il valente Presidente della Commissione Tecnica, il Sig. Evagrio, nonchè l'ex campione italiano di velocità, il Sig. Bergomi, in rappresentanza del Comitato Regionale Lombardo.

Ad aprire l'assemblea è stato il Presidente del «Pedale», Sig. Gianfranco Ferrari, che facendo il bilancio del 1969 ha ricordato i successi ottenuti con il dilettante Cordoni — al quale si devono 5 vittorie e 7 secondi posti — con l'allievo Pala (6 vittorie e 9 secondi posti), con Salvaderi, alquanto sfortunato con i suoi 4 secondi posti, e i moltissimi piazzamenti tra i primi 5 posti ottenuti dai ragazzi durante la stagione.

Terminando la sua relazione, il Presidente ha ricordato la necessità di propagandare lo sport della bicicletta e di portare nuovi soci al Pedale per ridurre l'incomprensibile divario che esiste fra i pochi soci del Sodalizio e i numerosissimi appassionati che assistono alle manifestazioni.

Nel suo intervento, il Sig. Bergomi incitava ed elogiava il Pedale Melegnanese ponendo la nostra fra le prime Società lombarde per l'importanza dell'attività svolta.

Autorità e dirigenti del Pedale Melegnanese alla assemblea dei soci.

Il Sindaco Prinelli, elogiando gli atleti che hanno tenuto alto il vessillo di Melegnano ciclistica, ha invitato a rafforzare la collaborazione fra il Comune e la Società perchè nelle manifestazioni cittadine gli sportivi godano della dovuta considerazione.

Prendevano poi la parola alcuni soci presenti: fra gli interventi, ammirevole è stato quello del Sig. Danelli che esprimeva al Presidente della Commissione tecnica il rammarico per il fatto che, nonostante le richieste avanzate ogni anno dal nostro «Pedale» — considerato una delle migliori Società lombarde e da molti anni sempre in breccia — non si sia ancora riusciti ad ospitare una gara Nazionale.

Il Sig. Evagrio, rispondendo e dando atto dell'interesse di tutti gli sportivi per questa manifestazione, assicurava la sua azione presso il Comitato Regionale Lombardo perchè anche a Melegnano possa essere organizzato un campionato Italiano (dilettanti, allievi, esordienti).

Dopo il saluto del Presidente Ferrari, la riunione si è conclusa con un rinfresco.

Durante i lavori dell'Assemblea, i soci hanno votato il nuovo Consiglio, la cui composizione sarà resa nota sul prossimo numero.

Santino Ravizza

TRASPORTI AUTOMOBILISTICI LODIGIANI
T.A.L.
SERVIZIO AUTOLINEE
LODIVECCHIO TEL. 75527 - 75725
MILANO - MELEGNANO - LODIVECCHIO
MELEGNANO - TREVIGLIO - BERGAMO
Partenze Autobus da Milano - C.so Lodi, 2 - Tel. 554.004
SERVIZI TURISTICI PER OGNI LOCALITÀ
PULLMAN G.T. "AIR FORCED„

LA STORIA DI MELEGNANO - CAPITOLO 27°

I MEDICI, DAL 1583 AL 1749

I vincoli di parentela dei marchesi di Marignano

Il fratello di Ferrante, *Giovanni Battista*, nato nel 1583, diventa marchese nel marzo del 1638. Fu gentiluomo del granduca di Toscana e capitano di fanteria di Vercelli. Sposa Andreonica de Guglielmis, vedova di Alessandro Colonna. Il breve periodo della sua reggenza al merchesato non è ricordato da fatti particolarmente grandiosi. Muore nel 1646, e viene sepolto nella cappella del duomo di Milano.

Il suo figlio, *Giovanni Giacomo III*, nacque in Frascarolo, il 14 novembre 1626. Fu paggio e gentiluomo del granduca di Toscana, come il suo padre, e capitano in Lombardia: segue dunque quasi alla perfezione la strada del suo padre. Entra nel marchesato, e sposa la graziosa Elena Rossi, con lunga vita fino al novembre 1686. Anch'egli riposa nella cappella del duomo di Milano.

Entra nel marchesato il suo fratello, *Giuseppe*, nato nel 1633, e dedito alla carriera militare, che rappresentava la principale risorsa finanziaria e nobiliare dei tempi. La sua moglie fu Donna Caterina Calvenzani, e visse fino al 1712. La sua salma fu sepolta nel convento dei cappuccini di Varese.

Il figlio del marchese Giuseppe, *Carlo Antonio*, nato nel 1670, fu nel collegio dei dottori di Milano. Cavaliere e commendatore di santo Stefano come il suo avo Giovanni Giacomo II. Sposò Maddalena Capperdono, donna saggia e dotata di forti qualità, vedova di un certo Gianbattista Castene del collegio dei dottori di Milano. Entrò nel marchesato nell'anno 1713, giurando fedeltà all'imperatore Carlo VI. Andò celebre per le cause giudiziarie e per la sua imparzialità nel tribunale, amando la giustizia prima di ogni altra cosa. Non ebbe figli, nonostante i suoi quarantun anni di matrimonio, e morì il 31 luglio 1737; fu sepolto nella cappella della Madonna Assunta nel duomo di Milano.

Alla sua morte gli succede *Carlo Cosimo*, figlio di un suo fratello, nato in Frascarolo il 13 febbraio 1714. Seguì un corso di studi a Siena, addottorandosi in Lettere e Filosofia nel collegio ducale senese. Con la bella Maria Teresa Aiany Toretta, figlia del marchese di Capparosso, governatore di Lodi, entra in Melegnano, solennemente preparata a festa per il loro ingresso, accompagnato da straordinaria festa.

Ma un terribile male gli toglie l'amata Maria Teresa nel maggio 1748, marchesa compianta e ben voluta da tutti i melegnanesi, che la ricordavano per parecchi anni ai posteri. Rimanevano al marchese, come conforto, due figli, Giovanni Giacomo e Carlo che ebbero dal padre ogni cura ed educazione al di là del possibile.

Tuttavia Carlo Cosimo va maturando una vocazione, che da tempo lo travagliava: divenne sacerdote nel 1749 con la festa alla Pasqua dell'aprile dello stesso anno, con la partecipazione e il tributo di gaudio di tutta la cittadinanza.

I nostri marchesi Medici erano imparentati con le principali famiglie d'Italia, attraverso la sorella di Gian Giacomo, *Margherita Medici*, e il fratello *Gian Angelo*, diventato Pio IV.

Giberto I Borromeo aveva sposato nel 1483 Maddalena di Brandeburgo, appartenente alla famiglia dei futuri re di Prussia ed imperatori di Germania.

I Borromeo erano legati con vincoli di parentela con i Visconti, i Trivulzio, i Medici, i Serbelloni, i Ferreri, i Farnese, i Dal Verme, i Vistarini. Camilla Borromeo, sorella di san Carlo, fece un matrimonio di gran classe, sposando Cesare Gonzaga, figlio di Fernando Gonzaga, principe di Molfetta e Guastalla.

Un figlio di Margherita Medici, *Federico Borromeo*, fratello di san Carlo e quindi anch'egli nipote dei nostri marchesi, che si chiamava conte di Arona e marchese di Marignano, e che rivestiva la carica di capitano delle armate della Chiesa, sposa Virginia della Rovere, figlia del duca Giudobaldo da Urbino. Le nozze furono grandiose, nel freddo novembre del 1560. I marchesi di Marignano poterono trovarsi faccia a faccia con il duca di Urbino accompagnato dal fratello cardinale Giulio, con il duca Cosimo di Firenze circondato da tutta la corte, con i cardinali di Ferrara, di Santafiora e di tutta la loro corte, con la nobiltà di Roma e del Corpo diplomatico.

Due anni dopo, *Anna Borromeo*, altra sorella di san Carlo, tanto cara al cuore del santo ed allo zio Pio IV, sposa il giovanissimo *Fabrizio Colonna*, figlio del gran conestabile Marco Antonio Colonna.

La sorella *Ortensia*, ultima arrivata, la tredicenne fanciulla che trascorreva a Melegnano lunghi periodi di tempo nel castello, sposa *Annibale d'Altaemps*, fratello del cardinale Sittich, discendenti tedeschi.

Tutti questi legami davano importanza internazionale alla famiglia dei nostri marchesi Medici; e gli stemmi delle famiglie imparentate sono attualmente ancora visibili nella serie di affreschi in una sala del nostro castello mediceo.

Cesare Amelli

I PROGRAMMI di Melegnano Cultura

Ecco il Calendario delle manifestazioni di Melegnano Cultura.

CHIUSURA DEL CINEFORUM

L'11 febbraio scorso ha avuto luogo, con il Film *l'Armata a Cavallo*, l'ultima proiezione del ciclo 1969-70 del Cineforum.

DIBATTITO SU «LE REGIONI»

La sera di venerdì 20 febbraio p.v., nella Sala del Consiglio in Broletto, avrà luogo un dibattito su «Le Regioni» al quale parteciperanno il Dott. Vitaliano Peduzzi, giornalista e membro del Consiglio Nazionale del P.L.I., e il Dott. Sandro Bertoja, dirigente regionale D.C.

CONFERENZA SU GLI INQUINAMENTI

La sera di venerdì 6 Marzo p.v. nella Sala del Consiglio in Broletto, l'Architetto Renato Bazzoni, di «Italia Nostra», parlerà sul tema *La difesa dagli inquinamenti: un problema di civiltà.*

La partecipazione alle conferenze e ai dibattiti di Melegnano Cultura è libera a tutti.

ESTEMPORANEA DI PITTURA

In occasione della Fiera del Perdono, domenica 22 marzo avrà luogo la «6ª Gara estemporanea di pittura» aperta a tutti gli artisti e i dilettanti che accetteranno il bando iscrivendosi con l'apposito modulo in distribuzione presso il Colorificio Melegnanese - Via Castellini - Tel. 98.02.64.

Le opere che hanno partecipato alla Gara, dopo la premiazione, saranno raccolte in una mostra nella Sala delle battaglie in Castello Mediceo, dal 25 marzo al 5 aprile.

2° CONCORSO DEL FILM A PASSO RIDOTTO

Dal 30 marzo al 5 aprile p.v., in occasione della Fiera del Perdono, si terrà nelle sale del Castello Mediceo, la presentazione dei films a 8 mm. partecipanti al 2° Concorso del Film a passo ridotto.

I bandi per il Concorso, che è libero a tutti i cineamatori e che è dotato di numerosi premi, sono in distribuzione e possono essere richiesti alla Segreteria di Melegnano Cultura in Via degli Abeti 32 - Tel. 980.234.

2ª MOSTRA FOTOGRAFICA

Dal 25 marzo al 5 aprile p.v., in occasione della Fiera del Perdono, in una sala del Castello Mediceo sarà allestita la «2ª mostra fotografica» che quest'anno si articolerà in due sezioni: la prima a tema libero e la seconda legata al tema «Melegnano in cartolina».

Per i bandi e le adesioni rivolgersi alla Segreteria di M. C. - Via degli Abeti, 32 - Tel. 980.234.

IL RISULTATO DEL 2° concorso presepi

Il Concorso per il Presepe Artistico, bandito da Melegnano Cultura in occasione delle Feste Natalizie, si è concluso con l'assegnazione di due soli premi.

La Giuria esaminatrice non ha ritenuto di assegnare gli altri premi, dato lo scarso numero di opere presenti e il livello non soddisfacente di alcune di esse.

Il premio per la cotegoria «Scuola Media e Elementare» è stato assegnato all'opera presentata dalle classi 1ª e 3ª D della Scuola Media Paolo Frisi, *per la sintesi plastica e di composizione resa con senso di misticismo, intensità espressiva e di effetti.*

Il premio per la cotegoria «Artisti o dilettanti» è stato assegnato al Sig. De Giorgi Aldo dell'Oratorio S. Giuseppe *per l'originalità dell'idea, espressa con semplicità di mezzi che richiamano i nuovi motivi esaltati dalla liturgia comunitaria.*

Il Presepe di De Giorgi è di dimensioni ridottissime, è limitato alla capanna che è costituita dalla cavità di un pane spezzato, entro la quale sono raccolte le statuine. Una scritta dà la spiegazione che è anche una preghiera ed una invocazione: «Ho bisogno di Te come del pane».

Il Concorso, che è alla sua seconda edizione, sarà ripetuto anche quest'anno.

I due bozzetti primi classificati al Concorso Presepi organizzato da Melegnano Cultura.

E' FORSE TROPPO SPERARE nella buona stella della S.C.A.M.?

A Monza il nostro Bosio prova la 850 tipo formula

Monza, 4 febbraio

Ci troviamo nel piazzale dei box dell'autodromo, sotto un cielo plumbeo ed attorniati dallo sbiadito verde invernale del grande parco. Una rappresentativa melegnanese della squadra corse automobilistiche, formata dal Sig. Cremonesi, Segretario dell'organizzazione e da cinque consiglieri, si aggira con una certa impazienza. Si tratta di un appuntamento importante! La scuderia della nostra città, in previsione di programmi impegnativi, ha da pochi giorni concluso un acquisto determinante. Una 850 tipo formula seminuova, con motore Fiat, montato su telaio Biraghi, è attesa per i primi giri di prova. Sul viso del pilota ufficiale Bosio traspare una evidente impazienza ed un grande desiderio, a guisa di un giovane innamorato che attenda emozionato il primo incontro. Sono le ore 14 ed ecco finalmente arrivare il camioncino con la preziosa vettura.

La carrozzeria, mancando della definitiva verniciatura, si presenta con un semplice fondo bluastro, mentre i pochi raggi solari fanno a tratti brillare il lindo motore, elaborato dalle mani esperte del tecnico lodigiano Sig. Moroni. Fa piacere menzionare questo nome che mi porta a ricordare gli anni giovanili di collegio, allorquando il famoso Eugenio Castellotti, lo sportivo Angelo Cazzulani, figlio del Rettore Sig. Giovanni, ed il Sig. Moroni stesso, formavano un fantastico trinomio.

Avviata la macchina, Bosio effettua una decina di giri, sfidando un freddo tagliente e, pur non sfruttando, volutamente, le totali possibilità di accellerazione, riesce a mantenere una velocità sostenuta. Il motore emette suoni secchi e regolari e ne rimaniamo bene impressionati. La vettura viene poi ricaricata sul camioncino e riportata a Lodi, dove il Sig. Moroni effettuerà quelle modifiche all'abitacolo ed alle parti tecniche, che riterrà opportune. Dovrà essere pronta per domenica 15 c.m., data della prova ufficiale. Detta prova avverrà sempre all'AUTODROMO di Monza, in previsione del «GRAN PREMIO VIGORELLI» che si svolgerà il 28 marzo, in una concomitanza tra le «FORMULE TRE», le nuove «FORMULA FORD» di 1600 cm³ e le «850 FORMULA». Sappiamo da informazioni trapelate dall'ambiente, che probabilmente per i primi di marzo il Sig. Moroni verrà in possesso di una nuova «Formula Ford 1600», ma non conosciamo ancora la fortunata scuderia alla quale verrà affidata. E' forse troppo sperare nella buona stella della S.C.A.M.? Mi auguro di no.

ANGELO PERINI

Scampa vece chi cura pussee el stomeg che la bocca.
Campa vecchio chi cura più lo stomaco che la bocca.

* * *

Chi gh'ha la donna bella l'è minga tutta soa.
Chi ha la donna bella non è tutta sua.

* * *

Chi gh'ha la donna brutta, el po' ves sicur che l'è soa tutta.
Chi ha la donna brutta, è sicuro che è tutta sua.

* * *

Bisogna cred mitaa de quel che se ved e nient de quel che se sent.
Bisogna credere la metà di quello che si vede e niente di quello che si sente.

Opinioni a confronto

Il parere della D.C.

(continuazione da pag. 2)

stra agli attuali 60 milioni senza gravare sui redditi dei lavoratori.

Tutto questo per non citare che alcune realizzazioni, l'elenco completo delle quali diventerebbe troppo lungo. A ciò si aggiungano gli ormai approvati progetti per le Scuole Elementare e Media, pronti perchè ne venga iniziata la costruzione; l'approntamento dei progetti di costruzione del II e III lotto di fognatura urbana per il primo dei quali è già deliberato anche l'apposito finanziamento; la definizione della lunga vertenza interessante il tracciato finale del I lotto di fognatura urbana di cui sono ripresi in questi giorni i lavori di ultimazione (sarà opportuno ricordare che anche questa vertenza legale è una delle tante «grane» procurateci dalle summenzionate amministrazioni di sinistra); l'acquisizione dei locali del Castello Mediceo, ora adibito a Centro Civico in cui già funziona la istituita Biblioteca Comunale, e del parco circostante che sarà quanto prima aperto al pubblico. Per troppi anni i cittadini melegnanesi hanno sentito parlare di quella che ormai tutti consideravano la «favola del Castello» e che oggi grazie all'impegno della giunta è diventata realtà.

Basta questo per esprimere un giudizio sostanzialmente positivo su di un'amministrazione che ha realizzato tanto in soli due anni e mezzo di permanenza in carica ma i cui meriti si ingigantiscono se si pensa che da ormai un anno il Consiglio Comunale è inefficiente e che quindi l'Amministrazione ha potuto contare, in pratica, solamente su un anno e mezzo di regolare attività.

La Democrazia Cristiana, pur non respingendo le convergenze che possono giungere dai diversi schieramenti in ordine ai problemi di stretta natura amministrativa, ricerca, oggi come ieri, il perseguimento degli obiettivi e la realizzazione dei programmi, fra quei partiti dell'area democratica che mostrano di maggiormente condividere le scelte politiche operate in campo amministrativo. Per queste ragioni e nonostante insuccessi chiaramente contingenti come già detto al punto I° la D.C. riafferma la validità delle scelte fin qui operate e si dichiara disponibile perchè il futuro amministrativo della nostra città riprenda e persegua, con maggior impegno e chiarezza, quegli obiettivi programmatici che il passato centro-sinistra aveva delineato.

L'amministrazione di sinistra ha ampiamente dimostrato di non aver più niente da dire a Melegnano e solo una cieca valutazione può consentire una sua riedizione.

Noi confidiamo che la maturità dell'elettorato melegnanese sappia rompere quell'equilibrio delle forze che tiene da troppo tempo legate le possibilità realizzatrici dell'amministrazione e sappia finalmente dare fiducia a coloro che, con le opere, hanno saputo dimostrare di agire nell'esclusivo interesse della cittadinanza.

p. La Segreteria Melegnanese della D.C.
MARIO VITALI

Mostra personale di OLDANI a Legnano

Dal 22 febbraio prossimo al 7 marzo, la Galleria «La Cornice», in Piazza Mercato a Legnano, ospiterà una mostra personale del pittore melegnanese Enrico Oldani.

Il colosso

Una volta ho visto abbattere un toro con una fucilata.

Era scappato da un macello e si era infilato furioso nel recinto di un cortile. Un sottufficiale dei carabinieri evava puntato un moschetto e fatto partire un colpo secco e preciso. Ho visto l'enorme bestione nero piegarsi d'un colpo sulle gambe anteriori e rovinare al suolo con un fiocco rosso nel bel mezzo della fronte.

Mi è tornato alla mente l'episodio quando ho visto crollare giorni or sono un colosso della tramontata "industria chimica": un gigantesco serbatoio dell'acqua che per mole e per statura costituiva uno dei più prestigiosi manufatti della "Saronio".

Bloccato il traffico sulla Via S. Angelo, i demolitori avevano incominciato a rosicchiare al piede qualche pilastro; una robusta fune e un potente trattore hanno fatto il resto: esplodendo frammenti di calcestruzzo, il grosso cilindro ha piegato le gambe ruotando su se stesso ed è piombato al suolo rimbombando nel suo ventre ormai vuoto e scrollando la brina dai tigli di Via S. Angelo. Ci son voluti martelli pneumatici e fiamme ossidriche per farlo a pezzi: anche cadendo da oltre trenta metri non si era rotto. Sembrava volere ostinatamente sopravvivere al destino dei tanti capannoni, delle tante ciminiere, delle tante complicate strutture che per anni avevano significato l'orgoglio di una intera regione.

La «latteria» degli anni venti (così era chiamato il primo rudimentale laboratorio dove il Dottor Saronio aveva piantato il seme della sua tenacia, della sua laboriosità, della sua intuizione e della sua fortuna); l'industria chimica» degli anni trenta, l'Eldorado di questa bassa milanese tanto ricca di braccia quanto di miseria; i fasti degli anni ruggenti e la visita di Mussolini; la guerra indenne (ad ogni allarme aereo pensavamo che fosse la volta della Chimica... Nemmeno un petardo! Il Dottor Saronio — commentava la fantasia popolare — è d'accordo con gli inglesi!...); la disperata fortuna del "sale della Chimica"; l'agitato dopoguerra e il malinconico declino di un'impresa nella quale migliaia di operai e di tecnici avevano investito un incalcolabile patrimonio di lavoro e di fatiche.

Sotto le macerie del Colosso della Chimica sono sepolti quarant'anni di storia melegnanese, di speranze, di attese, di successi, di illusioni.

Sic transit...

G. L. S.

Orologeria - Oreficeria - Porcellane d'Arte: Capodimonte - Limoges
VINICIO CHIARELLI
Una vostra visita sarà una piacevole parentesi in un ambiente naturalistico. Grande assortimento di Minerali e Fossili provenienti da tutto il mondo di interesse scientifico e collezionistico. Creazioni e lavorazione in proprio con Pietre dure Naturali per bigiotteria ed articoli regalo.
COMPETENZA - GARANZIA - OTTIMI PREZZI
MELEGNANO - P.zza Codeloncini, 1 - Tel. 981.657
CASA FONDATA NEL 1875
In esclusiva: Orologio SEIKO Giapponese

Judo Club Melegnano AL PRIMO POSTO

NEL 1° TROFEO QUADRANGOLARE CITTA' DI MELEGNANO

Il Sindaco Prinelli e gli organizzatori della manifestazione sportiva alla cerimonia della premiazione nella palestra del centro scouts di Melegnano.

Meglio di così non poteva andare: alla sua prima gara il sodalizio del « judo club Melegnano » ha vinto. Non sono ancora trascorsi cinque mesi da quando i primi atleti imparavano i primi colpi di judo alla palestra del centro scout che già un'importante affermazione è stata raggiunta.

Diciamo subito, per rispetto della verità, che il merito di questa vittoria va in maggior parte alla squadra femminile: infatti le nostre atlete hanno vinto, anche se alcune volte per mancanza di avversari, in tutte le categorie, tranne una in cui sono arrivate seconde.

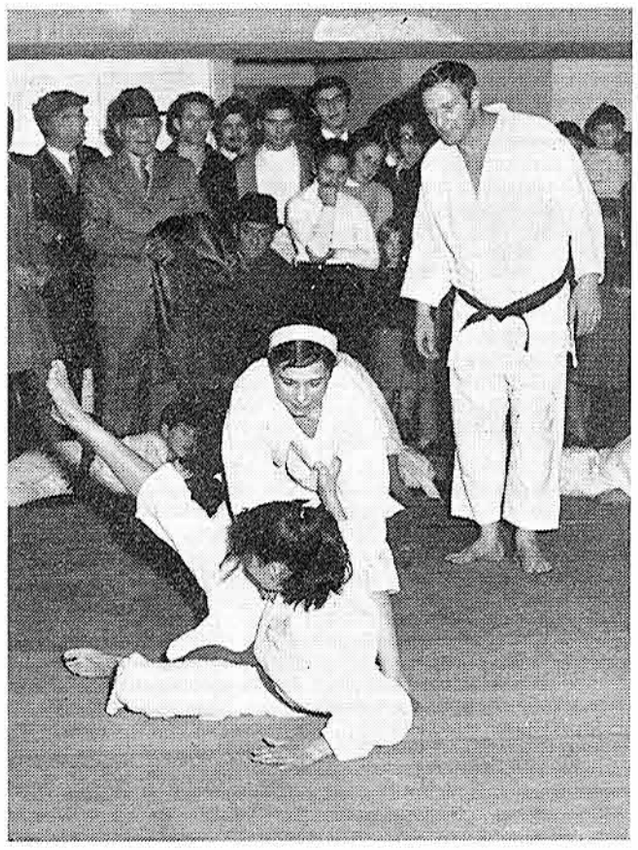
Ma veniamo alla cronaca dell'avvenimento.

Domenica 1° febbraio, manca mezz'ora all'inizio degli incontri, e già la palestra del centro scout è gremita di pubblico, con grande soddisfazione degli organizzatori nel constatare con quanto interesse sia seguito a Melegnano questo sport. Si accendono i fari sulla materassina e vengono presentate le squadre: judo Lodi, judo S. Angelo Lodigiano, la fortissima formazione di S. Giuliano Milanese, che con le sue cinture bleu, marroni e verdi è la grande favorita dell'incontro; ed infine judo club di Melegnano.

Un totale di 115 atleti. Arbitra gli incontri Vittorio Franceschini a cui, di tanto in tanto, dà il cambio con ugual bravura la cintura nera Rinaldo Piano. Per chi fosse digiuno di questo sport, dirò che gli atleti, come avviene nella boxe, vengono divisi in varie categorie in base al loro peso.

Nella mattinata vengono disputate le fasi eliminatorie, in cui non mancano delle clamorose sorprese: nel primo turno Alfeo Goglio, uno dei « big » della squadra melegnanese, viene battuto, forse tradito dall'emozione, a pochi secondi dall'inizio del combattimento con un secco « ipon » (termine equivalente al K.O. nella boxe).

Un altro grande, Rinaldo Olivari, dopo aver vinto, prima del limite, il I turno, viene fermato nel II da colui che poi risulterà il vincitore della categoria: Lobaccaro Pasquale di S. Giuliano. Ma lo sconforto nella compagine melegnanese lascia il posto alla speranza quando sale in pedana, per la categoria al limite di Kg. 63, Massimo Tessera, accolto da un gran boato, dopo aver vinto il I turno per « ipon ». Ora lo attende un compito più difficile: Torrente Ivo, cintura verde di San Giuliano. Ma Massimo stringe i denti e in un clima incandescente, vince, dopo aver disputato, a mio giudizio, il più bell'incontro del torneo: tradito dall'emozione scoppia in lacrime.



Un « ipon » fra due concorrenti femminili.

Una fase del combattimento tra due concorrenti al limite di Kg. 70.

Alla fine risulterà quarto. Altro boato della folla: ed ecco in pedana, per la categoria al limite di Kg. 70, Pierfelice Bertuzzi, un ragazzo dotato di notevole muscolatura, che fa della sua forza l'arma migliore: dopo aver vinto, fra l'altro, anche una cintura verde di S. Giuliano, riesce ad entrare nelle semifinali. Ma ormai, stanco e deconcentrato, deve lasciare il passo ad una forte cintura marrone di S. Angelo, Dallera Piero: arriverà quarto.

Bravissimo anche Di Sisto Olimpio, la più bella rivelazione di questo torneo, che riesce ad entrare nelle semifinali ed a classificarsi al terzo posto.

Finite le fasi eliminatorie si passa, nel pomeriggio, alle finali: la palestra è gremita in ogni ordine di posti. Prima della disputa delle finali vengono offerti al pubblico due numeri di alta classe: la cintura nera Rinaldo Piano si esibisce in un saggio di « difesa personale », mentre il maestro Vittorio Franceschini in un « uno contro dieci » cioè affronta uno dopo l'altro, ben dieci avversari, vincendo sempre con applauditissimi « ipon ».

Ed ecco le finali: purtroppo nelle categorie maschili gli atleti di Melegnano nelle rispettive finali non sono molti, ed anche quei pochi che sono riusciti ad entrare non hanno, sulla carta, molte possibilità di vincere.

Infatti uno solo riesce a vincere nel gruppo ragazzi fino a 15 anni: Alberto Goglio, un ragazzo che non fa complimenti, sale in pedana, guarda l'avversario e subito all'attacco, senza un attimo di respiro. Vince per « immobilizzazione a terra » con grandi ovazioni delle moltissime ragazze presenti.

Facendo un rapido giro dei vari finalisti troviamo, per la categoria al limite Kg. 80, il coriaceo Angelo Orlandi (Melegnano) che nulla può fare contro il fortissimo Paolo Duma, di Melegnano ma che difende i colori di S. Giuliano.

Nella categoria superiore, quella dei medio massimi, il pronostico che voleva vincitore il campione di Lombardia, Soffientini Roberto, cintura blu di S. Giuliano, viene rispettato, mentre al terzo posto si piazza Giulio Varischi (Melegnano).

Nella stessa categoria si è comportato bene anche Paolo Belloni (Melegnano) che avrebbe potuto ottenere qualcosa di più del IV posto raggiunto, se non fosse stato handicappato da un grave errore della giuria: in ogni modo merita un cenno particolare la sua sportività nel mandar giù l'amaro boccone senza neppure una lamentela.

Nei pesi massimi, altro melegnanese in finale: Lanzani Gualtiero che viene sconfitto dal super-massimo Francesco Valsecchi di S. Angelo.

Passando alle categorie « ragazzi », un cenno particolare meritano i due più piccoli atleti del torneo (poco più di sette anni) Ivano Reschigna (Melegnano) e Nicola Santeramo (S. Giuliano) che hanno dato vita ad un incontro combattutissimo, terminato alla pari.

Sempre nelle categorie ragazzi, bravissimi Riccardo Spadacini (3°), Severino Castellini (2°), Paolo Tessera (2°), e Giuseppe Di Sisto (3°).

Diciamo qualche parola sulle categorie femminili: come ho già detto, il risultato favorevole ai nostri colori, in questo gruppo, era già in partenza scontato; quindi era legittima l'aspettativa di chi prevedeva incontri non combattuti; invece le nostre ragazze, fedeli al detto « chi capisce le donne è bravo », hanno dato vita ad incontri, a dir poco, esaltanti: tutti sono rimasti stupiti dall'accanimento con cui lottavano. E non sono mancate anche le note patetiche: è il caso di Laura Cesaris, che, entrata in pedana piangendo, ha combattuto piangendo ed è uscita vincitrice, piangendo.

Bravissime, per citarne solo qualcuna, Aida Conti, Francesca Bedoni, Maria Garioni, Rossana Morelli, la simpatica Cristina Alceroni, della quale si conoscevano già le doti, la cintura verde di S. Angelo Maria Bracchi.

Poi, mentre gli atleti delle quattro rappresentative sfilavano sulla pedana, veniva resa nota la classifica per società, e, all'annuncio che Melegnano aveva vinto la prima coppa, la palestra aveva un tremito. Quindi il Sindaco di Melegnano, Sig. Luigi Prinelli, che ha assistito attentissimo a tutte le fasi del torneo premiava i vincitori e consegnava nelle mani del Presidente del judo club di Melegnano, Rag. Cesare Bedoni, la coppa del vincitore.

Si spengono i fari, le solite strette di mano, rispettivi complimenti e un arrivederci ad un prossimo incontro, forse in occasione della Fiera del Perdono.

Classifica per Società

1° judo club MELEGNANO punti 204
2° ASSOCIAZIONE SPORTIVA SANGIULIANESE punti 112
3° judo S. ANGELO LOD. punti 77
4° judo LODI punti 54

MARCO GRIFFINI

FARMACIA
Dott. CAVALLI
PRODOTTI CHIMICI
SPECIALITÀ FARMACEUTICHE
BILANCE PESA BAMBINI
PRODOTTI E SPECIALITÀ
PER VETERINARIA
MELEGNANO - Via G. Dezza, 11

VETRINA delle società sportive

LA U.S. MELEGNANESE

Sede: Via Frisi 24 - Caffè Mangiarotti

Presidente: Geom. A. Massironi.

Vice Presidenti: Rag. M. Nervi - D. Parmigiani - E. Conca.

Segretario: Oleotti Virgilio.

Consiglieri: Baietta E. - Barbieri L. - Beltramini G. - Rag. I. Carrera - Rag. E. Codazzi - Corrada L. - Chiesa T. - De Capitani A. - Eusebio G. B. - Rag. A. Grazzani - Geom. G. B. Gandini - Livraghi G. - Mascherpa S. - Geom. G. Miracoli - Oleotti V. - Pozzi P. L. - Rossi G. - Rag. F. Sangalli - Secondi G. - Vaiani L.

* * *

Collaboratori: Colombo E. - Andreoli A. - Omini L. - Machini E. - Danelli E. - Caldironi G. - Servidati G. - Galbiati R.

* * *

Allenatori: Bortini R. - Scolari A. - Tentori P. L.

* * *

Medici sociali: Dott. G. B. Maroni - Dott. G. C. Corti.

* * *

Massaggiatori: Mazzocchi P. - Gorini P.

* * *

Giocatori: « rosa » di prima squadra: Branduali - Spadini - Acerbi - Cremonesi R. - Pirola - Etelvisi - Cavallotti - Roveda - Origoni D. - Rana - Cremonesi M. - Rossetti - Bergamaschi - Frigerio - Trenta - Speriani - Cagni - Michelini - Cavalleri - Prinelli - Bonatti.

« *Juniores* » - « *Allievi* »: Belli - Bulgarini - Bordogna - Cellamare - Crotti - Fogliani - Carrera - Pasqui C. - Ramaioli - Rossi - Rota - Cominelli - Fumagalli - Grazzani - Ghidoni - Guerini P. A. - Guerini G. - Massironi C. - Massironi D. - Migli - Mezzi - Marazzina - Omini - Pasqui B. - Terzini - Tentori P. G. - Pascarella - Puccetti - Guazzi - Bengioni - Castoldi.

N.B. - Nella « rosa » di prima squadra sono compresi giocatori, che essendo nati dopo il 1950, possono essere impiegati anche nel settore giovanile.

La Società ha inoltre tesserato vari altri elementi, ma che per motivi vari non sono disponibili.

ALLENAMENTI IN FAMIGLIA

FACCIAMO IL PUNTO SULLA SITUAZIONE

Dopo la vittoriosa trasferta di Salsomaggiore, la Melegnanese non ha svolto attività ufficiale. I giocatori tuttavia non sono rimasti inattivi, ma hanno svolto gli allenamenti in... famiglia (con gli juniores).

Il prossimo impegno di campionato vedrà gli azzurri di fronte alla agguerrita compagine del Ponte S. Pietro (nettamente vittoriosa nelle gare di Coppa Italia e di campionato col Pro Piacenza). L'incontro (ricupero della gara non giocata l'11 gennaio per neve) avrà luogo a Melegnano il 22 corrente con inizio alle ore 15. Domenica 15 febbraio la Melegnanese affronterà in « amichevole » sul terreno del Centro Giovanile, la squadra del *Piacenza* « *De Martino* » che annovera nelle sue file elementi già collaudati in Divisione nazionale.

Dopo le gare di domenica 8 gennaio, la classifica è la seguente: Leoncelli p. 21 - Leffe, Romanese p. 19 - Melegnanese p. 17 - Falck Vobarno, Ponte S. Pietro e Chiari p. 16 - Dalmine e Valtrompia p. 15 - Stezzanese e Pontolliese p. 14 - Salsomaggiore e Lumezzane p. 13 - Capriolo p. 12 - Pro Piacenza p. 8 - Castellana p. 4.

Sono da ricuperare: Pro Piacenza-Falck; Falck-Leoncelli; Pontolliese-Falck; Melegnanese-Ponte S. Pietro; Dalmine-Leffe; Capriolo-Salsomaggiore.

V. Oleotti

Il nuovo direttivo DEL MOTO CLUB

Riconfermata fiducia ai dirigenti

La sera di mercoledì 13 gennaio, presso il Bar Centrale, sede del Moto Club « Natalino Boneschi » si è svolta l'assemblea dei soci, per l'elezione del nuovo consiglio. La votazione, in tutto regolare e democratica, ha confermato in linea di massima, gli stessi dirigenti, dando fiducia anche per il 1970 al vecchio consiglio, meritevole di avere sempre espletato i propri doveri, egregiamente.

Il Direttivo:

Presidente onorario: Lorini Antonio - *Presidente effettivo:* Geom. Miracoli - *Vice presidenti*: Boneschi Giuseppe e Tessera Gaetano - *Segretario:* Cossu Martino - *Vice-Segretario*: Pisani Mario - *Direttori sportivi*: Cipolla Silvio e Maghini Gaetano - *Cassiere:* Cremascoli Luciano - *Consiglieri e revisori conti*: Passerini Aldo, Regazzetti Luigi, Spini Giancarlo, Cremascoli Iginio, Miracoli Renzo, Boneschi Sigfrido, Scala Riccardo e Conti Edmondo.

Al riconfermato Consiglio auguriamo numerosi successi e nuovi giovani soci, dalla sentita passione motociclistica.

LOPE

Alla SORGENTE DEL MOBILE
di REATI CARLO
Melegnano - Via Conciliazione 8
Tel. neg. 980.393 - lab. 980.738
troverete vasto assortimento di
CAMERE - SALE - CUCINE - TINELLI
ed ogni occorrente per arredare la vostra casa
Prezzi modici - Facilitazioni di pagamento
Esecuzione di qualsiasi lavoro su disegno

IL MELEGNANESE
Periodico quindicinale di informazione
Direttore
MARIA TERESA BIANCHI
Responsabile
Gian Luigi Sala
Registrazione N. 67
Decreto 12-2-1968 del Tribunale di Lodi
Redazione e Amministrazione: Melegnano
V. Cesare Battisti 14
Tel. 982.830
Tipografia FABBIANI Melegnano
Pubblicità GRICOL
Telefoni 98.06.24 - 98 10.08